

Direzione

delle Pie Case d'Industria
e di Ricovero
in Milano.

Milano, li 27 Agosto 1839

N.° 1829

Adattamento de' Locali pel nuovo Istituto de' Ciechi, assentito col Governativo Dispaccio 7 scorso Maggio N.° 14931-604, ~~era~~ ultimato e trovansi anche predisposti tutti i letti, i mobili, ed ogni attrezzo necessario all'Istituto.

Inoltre furono già scelti ed sperimentati fra i ricoverati che più si distinguono per morosità e per educazione, gl'istruttori d'ambo i sessi, i quali sono ora già abbastanza esercitati per l'insegnamento dei varj mestieri indicati nel Piano proposto dal sottoscritto Direttore, non che per l'insegnamento delle principali operazioni dell'aritmetica inferiore, secondo il sistema del rinomato cieco Saunderson indicato nelle opere di Diderot, colla differenza però, che in vece di rappresentare i numeri con spille di diverse forme, si sarebbe diviso di adoperare realmente le cifre comuni poste in rilievo a guisa di punzoni mobili, da farsi trascorrere sopra un pezzo d'aspe corrispondentemente scanalato, come ad un Dipresso viene praticato dagli Stampatori coi caratteri tipografici nella composizione delle così dette pagine. Con questo sistema potrebbero i ciechi con tutta facilità essere anche iniziati a leggere con caratteri in rilievo ed a scrivere similmente per non dir meglio.

All' I. R. Delegazione Provinciale
Milano

Quanto all'istruzione delle materie religiose, si è già accennato nel sud-
detto Piano, come debba essere fatta col mezzo de' Cappellani delle
Pia Case.

Rispetto all'insegnamento della musica di cui pure in esso Piano si è
fatta proposizione, la Direzione si riserva di farne soggetto di
ulteriore rapporto subito che sarà attivato l'Istituto.

Ciò posto pare che ora non manchi altro che di attivare l'ammissione
degli individui richiemandoli dagli altri Stabilimenti, cioè dal
Luogo Pio degli Esposti e dall' Ospizio di Abbiategrasso, i fan-
ciulli ciechi che ivi si trovassero suscettibili d'istruzione, ed in-
formare il pubblico di questa nuova filantropica istituzione, onde
chi fosse nella situazione di approfittarne, possa come per tutti gli
altri casi di ricovero, produrre le relative istanze alla Direzione.

Nel caso che la pubblicazione dovesse essere fatta a cura di questa me-
desima Direzione, previa la solita vidimazione del relativo av-
viso, pregerebbe d'indicare se questa debba essere limitata alla
semplice inserzione di analogo articolo nel foglio degli atti uff-
ciali della Gazzetta privilegiata, come sembrerebbe più opportuno,
ovvero se vi si abbia a dare maggiore estensione, e quale.

Pel caso poi che una tale pubblicazione dovesse invece essere fatta a cura
della Superiorità, la scrivente si permetterebbe sommessamente
di far riflettere come farebbe opportuno di aggiungere nell'avviso

che gli aspiranti alle piazze gratuite debbano comprovare con regolari documenti di essere miserabili = nati in Milano, o di avere da dieci anni l'incolato in questa città = di essere di sana costituzione fisica; di avere superato il vaiuolo; e di essere per le facoltà intellettuali suscettibili d'istruzione. Inoltre sarebbe d'uopo di prescrivere l'età per l'ammissione, la quale a subordinato parere della Direzione non dovrebbe essere minore di dieci anni, nè maggiore di quindici.

L'Istituto è capace per 12 maschi, ed altrettante femmine.

Avventurosamente, per quanto è noto, la città di Milano non conta forse un numero sufficiente di fanciulli ciechi miserabili da occupare tutte queste piazze. Quindi contro il pagamento di una modica pensione si potrebbe far luogo al ricovero anche di individui non miserabili, e così pure di individui appartenenti ad altri Comuni delle Provincie Lombarde.

Ciò ritenuto sarebbe inoltre da aggiungersi all'avviso, le condizioni per l'ammissione di pensionisti, sia a carico de' comuni, come a carico de' privati.

Riguardo ai primi, sarebbe d'avvertire che i comuni i quali volessero far domanda di ricovero per qualche cieco, debbano oltre gli attestati comprovanti l'età, e lo stato fisico e mentale dell'individuo, produrre anche l'atto di autorizzazione per parte della competente

Delegazione Provinciale, a sostenere il pagamento della
pensione.

Quanto poi a quelli da ricoverarsi a carico de' privati, si dovrebbe
preferire, oltre ai suddetti attestati, anche la produzione di un
atto regolare di garanzia sia pel pronto pagamento della pensione
alle prescritte scadenze, sia pel rimborso delle spese onde farlo cu-
rare in caso di lunga malattia, sia finalmente per ritirare il
cieco ogni qualvolta e per qualsivoglia titolo, dovesse dimettersi
dall'Istituto. Inoltre sarebbe da avvertirsi che tale paga-
mento deve farsi sempre anticipatamente di semestre in semestre.

Parlando dell'entità della pensione, si osserva, che quella che attualmente
si paga dal comune di Milano per i Derelitti che si ricoverano nel-
le Pie Case d'Industria, è di fantesimi 48 al giorno; e che per
i ciechi si dovrebbe aggiungervi altri fantesimi 28.½ per le
spese d'Istruzione e di particolare assistenza di cui abbisognano,
come fu dimostrato nel succitato Piano; per cui in complesso la
pensione ammonterebbe a Centesimi 76.½ al giorno, corrispondenti
a L. 279.22 all'anno, che per opportuna brevità si potrebbe portare a L. 280.

Qui però è da rimarcarsi una circostanza a cui la Direzione non aveva prima
avvisato. I Derelitti essendo applicati a varie professioni
presso officine private della città, ricevono tutti dai rispettivi

principali ogni settimana qualche mancia d'incoraggiamento, con che possono giornalmente provvedersi di frutta od altro commestibile in aggiunta al vitto che viene loro fornito dallo Stabilimento, consistente in pane, e minestra ogni giorno; una pietanza, e vino ne' dì festivi ed al giovedì. E siccome i vecchi non potrebbero avere questo vantaggio per chi stazionarij nello Stabilimento, così la Direzione opinerebbe che per una certa parità di trattamento, fosse ai vecchi somministrata la pietanza ed il vino anche negli altri giorni; ritenuto però che la pietanza sia limitata a due oncie di carne proveniente da quella che serve alla confezione del brodo per la minestra riguardo ai giorni da grasso, e ad una razione d'insalata, od un'oncia di formaggio in quelli da magro.

La carne di siffatta provenienza viene giornalmente venduta ai poveri delle Pie Case ad un centesimo l'oncia; quindi l'anzidetto maggior trattamento può valutarsi approssimativamente in otto Centesimi al giorno; che per circa giorni 250 in cui dovrebbe fornirsi ammonterebbe ad annue L. 20. E però la pensione dovrebbe essere portata a L. 300.; cioè precisamente eguale a quella che viene richiesta pel ricovero nell'Istituto nazionale de' vecchi in Vienna.

Quando poi si rifletta che in questa pensione, a differenza di quella per l'Istituto di Siena, trovarsi compreso non solo il vitto, l'alloggio, e l'istruzione, ma anche il vestiario ed ogni altra cosa necessaria al completo mantenimento di un individuo, non si potrà a meno di considerare l'Istituto di Milano, come un atto di vera beneficenza anche per pensionisti.

A ogni modo, la Direzione starà attendendo di conoscere le superiori intenzioni sia a questo riguardo, sia riguardo agli altri titoli sovraconnotati; come pure di conoscere in qual giorno si debba fare l'apriamento del nuovo Istituto, e se questo debba avere luogo semplicemente, o con atto formale, e coll'intervento di qualche Autorità.

Intanto si fa un dovere la Direzione di notificare come pel primo impianto di questo Istituto, abbia conseguito dalla Commissione Centrale di Beneficenza il sussidio di $L \frac{3}{m}$ accennato nell'ossequiata Ordinanza Delegatizia 15 scorso Giugno N. 19001 e che di questo introito se ne farà carico nel Rendiconto annuale che produrrà separatamente da quello delle Pie Case e d'Industria

Il Direttore

Carattini

II
10. 29. 1839
D. 17. 26
1169

Al
Auter

7287
1. 1829

Direzione delle Pieve di S.
Caterina di Rivorno in Milano

Partecipa come ora sia tutto dis-
posto per l'aprimento del nuovo
Istituto de' figli, e chiede di
conoscere le superiori intenzioni
intorno a vari oggetti risguardan-
ti la sua attivazione.